



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI  
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA  
E DELL'ACQUACOLTURA

“Servizio Monitoraggio statistico nell’ambito delle attività di Assistenza  
Tecnica a sostegno dell’attività di programmazione di cui al regolamento del  
Consiglio del Fondo Europeo della Pesca (F.E.P.)”

**Contratto Repertorio 05.03.2010**

**NOTA MENSILE**

**GIUGNO 2010**

## Indice generale

<b>Info Mese Giugno: la produzione dello strascico .....</b>	<b>3</b>
Area adriatica .....	4
Sicilia.....	6
Area tirrenica.....	7
Area Ionica .....	9

**Info Mese Giugno: la produzione dello strascico**

La flotta operante in prevalenza con reti da traino con divergenti e rapido, composta da poco meno di 2700 motopesca, costituisce il nucleo principale della pesca italiana. Infatti, pur rappresentando il 20% del numero di battelli, concentra i 2/3 del tonnello, il 37% del volume di prodotto sbarcato ed il 50% dei ricavi complessivi.

Dall'esame della ripartizione della flotta a strascico per classi dimensionali emerge che la quota prevalente (53%) dei battelli si concentra tra i 12 e i 18 metri confermando la struttura artigianale e familiare del settore peschereccio italiano. In questo nucleo si riscontra anche la quota prevalente degli sbarchi e dei ricavi, rispettivamente il 41% ed il 39%.

I battelli con dimensioni comprese tra i 18 e i 24 metri costituiscono il 29% del totale ma concentrano la quota prevalente di tonnello (40%) e contribuiscono con il 37% alle catture e ai ricavi.

I motopesca dalle dimensioni > 24 metri e con caratteristiche gestionali più prossime alla pesca industriale, sono l'11% dell'intera flotta a strascico e racchiudono il 36% del tonnello contribuendo per il 19% alle quantità e con il 22% ai ricavi.

Marginale la consistenza ed il contributo dei natanti inferiori ai 12 metri, che superano di poco le 200 unità.

Nel corso del 2009, l'attività media si è attestata sui 159 giorni per battello contro i 147 giorni del 2008 ed i 162 di media per gli anni dal 2004 al 2007. Il volume degli sbarchi è aumentato del 5,5%, pari a 4500 tonnellate.

In chiaroscuro l'andamento commerciale dal momento che il prezzo resta fermo sui valori del 2008 e questo può essere considerato positivo tenuto conto dell'incremento dell'offerta. Tuttavia, il dato resta inferiore ai valori registrati nel 2006 e 2007, a testimoniare come ancora non siano stati superati la flessione dei consumi e della domanda conseguenze della crisi economica che ha investito l'economia internazionale nel 2008.

Anche dal punto di vista produttivo, sebbene il 2009 registra una inversione di tendenza rispetto al 2008, con una ripresa delle catture, rimangono lontani i livelli di catture e di ricavi realizzati dalla flotta a strascico prima del 2008; le catture annue per battello mostrano un peggioramento della produttività unitaria; nel 2009, un battello a strascico ha, in media, prelevato 31,8 ton. di prodotto a fronte delle 34 ton. del 2006 e del 2007; analogo andamento si registra per le catture giornaliere.

L'andamento nazionale viene confermato in tutte le aree di pesca. Particolarmente positivo il dato relativo all'area adriatica pugliese, dove sbarchi e ricavi sono aumentati del 19%. Nelle regioni tirreniche, la produzione è mediamente aumentata del 10%, mentre; in Sicilia meridionale la crescita è risultata più modesta (+2%).

Il nasello si conferma come specie prevalente nella composizione del pescato della flotta a strascico con un volume di sbarcato prossimo alle 10 mila tonnellate che rappresenta l'82% degli sbarchi totali della specie. Area di produzione per eccellenza del nasello è tutta la fascia adriatica dove il volume di prodotto sbarcato supera le 6 mila tonnellate e in particolare nella GSA 18 la produzione degli ultimi due anni oscilla intorno alle 3500 tonnellate. Buon livello di produzione anche nella Sicilia meridionale con oltre 1500 tonnellate e nel nord Tirreno con 850 tonnellate. Dal confronto con il 2008, emerge una flessione di 6 punti localizzata nel nord adriatico dove il volume di nasello scende a 2500 tonnellate contro le 3 mila del 2008.

Il gambero bianco rappresenta la seconda specie in termini di volume sbarcato con 9500 tonnellate (+16% rispetto al 2008). La produzione della specie è circoscritta alla flotta a strascico della Sicilia meridionale che con 7000 tonnellate racchiude i 2/3 dello sbarcato totale di gambero bianco. A seguire, la flotta del basso Adriatico con una produzione di gambero bianco prossima a 1000 tonnellate e quella dell'area ionica con 760 tonnellate.

La triglia di fango rappresenta la terza specie in termini di quantità sbarcate con 5700 tonnellate, concentrate buona parte nell'alto adriatico (43% del totale) e nel basso adriatico (17%). Dal

confronto con il 2008, gli sbarchi di triglia registrano una flessione del 16%, localizzata nell'alto adriatico (-24 punti) e nella Sicilia meridionale dove le catture sono scese a 780 tonnellate rispetto alle 1150 del 2008 (-32 punti).

La produzione di scampi per quanto non elevata in termini quantitativi, 3600 tonnellate, assume un peso fondamentale in termini economici dal momento che i corrispondenti ricavi pari a 68 milioni di euro costituiscono la terza realtà dopo i 70 milioni di euro dei gamberi bianchi e i 69,6 del nasello. Ancora una volta è nella fascia adriatica che si concentrano i maggiori volumi produttivi con il 69% del totale.

Riassumendo, nella composizione del pescato della flotta a strascico, emerge che sette specie (nasello, gamberi bianchi, triglie di fango, pannocchie, seppie, moscardini muschiati e scampi), contribuiscono al 50% degli sbarchi ed al 53% del valore totali.

### Indicatori di produzione strascico, 2004-2009

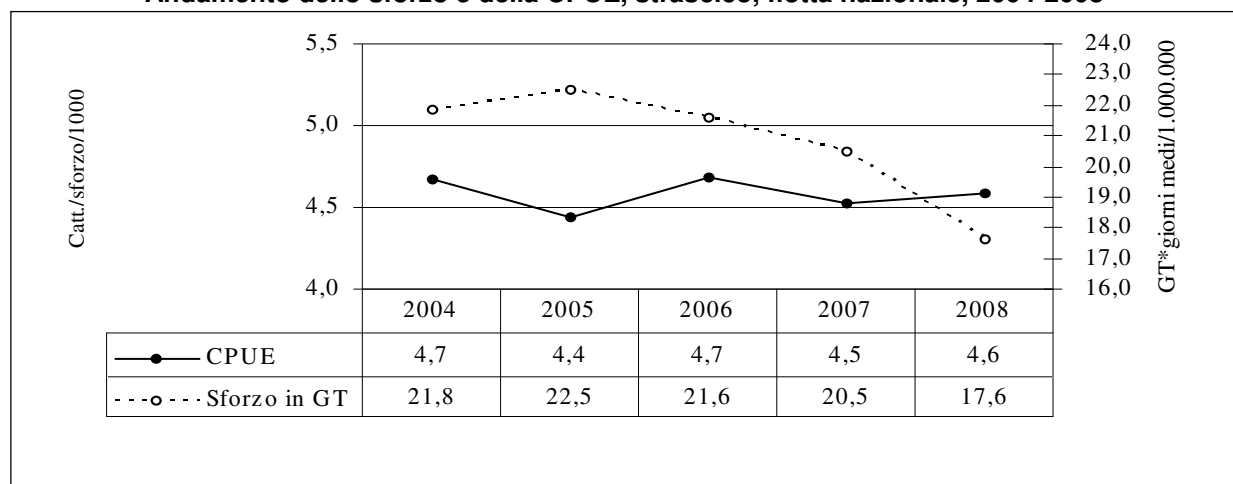
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Valori assoluti</b>						
Catture (t)	101.898	99.892	100.894	92.716	80.697	85.178
Ricavi (mln €)	621,14	682,24	739,64	664,03	549,46	585,64
Prezzi (€/kg)	6,1	6,83	7,33	7,16	6,81	6,88

### Valori medi per battello e giornalieri

Catt./batt. (t)	33,1	32,3	33,9	33,9	30,1	31,8
Catt./giorni (kg)	210,4	202,8	209,5	207,8	205,3	200,7
Ricavi/batt. (000€)	200,63	220,36	248,62	242,7	204,9	218,9
Ricavi/giorni (€)	1.282,53	1.385,10	1.535,85	1.488,19	1.397,79	1379,59

Fonte: Mipaaf-Irepa

### Andamento dello sforzo e della CPUE, strascico, flotta nazionale, 2004-2008



Fonte: Mipaaf-Irepa

### Area adriatica <sup>1</sup>

In linea con gli andamenti nazionali, la flotta a strascico adriatica ha presentato un aumento dei livelli produttivi e reddituali (rispettivamente + 6% e + 9%); le catture, pari a 44.453 tonnellate, sono state realizzate in presenza di un aumento dello sforzo di pesca e ciò ha determinato una contrazione delle catture medie giornaliere del 6%.

Il fatturato dello strascico adriatico (286 milioni di euro, pari al 56% del fatturato totale del settore

<sup>1</sup> L'area adriatica include le regioni della GSA17 (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Molise e Abruzzo) e GSA18 (Puglia nord).

ittico dell'area) è cresciuto ad un ritmo maggiore rispetto ai quantitativi, grazie al rialzo dei prezzi che, sebbene modesto (+3%), associato alla ripresa dell'offerta, ha permesso un recupero dei ricavi annui per battello, cresciuti del 9% nell'ultimo anno.

Tali andamenti non sono omogenei a livello nazionale. A presentare performance positive sono stati soprattutto i battelli pugliesi; negati, al contrario, i dia ti di produzione e fatturato degli strascicanti romagnoli e marchigiani.

In particolare, nel corso del 2009, il segmento degli strascicanti adriatici pugliesi di lunghezza compresa tra 12 e 18 metri, pari a 320 natanti localizzati in gran parte a Manfredonia (52%) e a Bari (28%), ha registrato una consistente espansione dell'attività (+30%) che è andata al di là del recupero rispetto al 2008 attestandosi su valori medi di 180 giorni per battello che costituiscono il picco negli ultimi sei anni. Nell'area, il nasello costituisce la specie target principale del segmento, con il 18% delle catture ed il 20% dei ricavi; consistente l'apporto economico degli scampi che rappresentano il 4,8% degli sbarchi ed il 12,8% dei ricavi. Altre specie importanti del segmento sono: le triglie di fango, i gamberi bianchi, le pannocchie, entrambe le specie di moscardini e il bianchetto.

Nell'alto adriatico, a fronte di una sostanziale stabilità dei livelli di attività della flotta di piccole e medie dimensioni (fino a 24 metri), si è registrato una riduzione dell'attività media dei pescherecci maggiori (oltre 24 metri) con dei giorni di pesca passati da una media di 145 giorni contro i 154 giorni del 2008; in quest'ultimo segmento di flotta, il nasello rappresenta la specie principale con l'11% delle catture totali pari al 10,7% del ricavo complessivo. Tuttavia, in termini economici è la sogliola la specie di maggior importanza contribuendo con il 20% al ricavo totale a fronte di una quota di catture pari all'8%. Da sottolineare che nel corso del 2009 le catture di questa specie sono raddoppiate rispetto al 2008. Sempre importante, soprattutto in termini economici, la pesca degli scampi che rappresentano il 7,2% degli sbarchi ed il 17,5% del ricavo

#### Indicatori di produzione strascico, area adriatica, 2004-2009

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
--	------	------	------	------	------	------

#### Valori assoluti

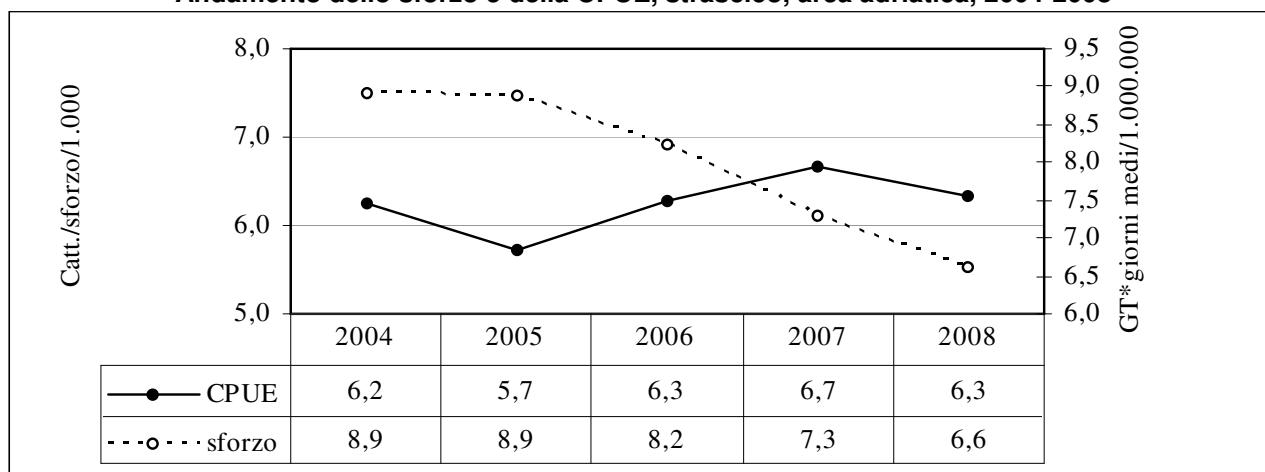
Catture (t)	55.692	50.895	51.821	48.784	42.044	44.453
Ricavi (mln €)	291,66	289,97	316	302	263	286
Prezzi (€/kg)	5,24	5,70	6,10	6,19	6,26	6,43

#### Valori medi per battello e giornalieri

Catt./batt. (t)	35,7	33,1	36,5	38,9	34,1	36,2
Catt./giorni (kg)	244,9	227,8	240,2	261,1	247,1	233,1
Ricavi/batt. (000€)	186,7	188,7	222,3	241,1	213,6	232,9
Ricavi/giorni (€)	1282,4	1298,1	1464,1	1617,4	1547,9	1499,1

Fonte: Mipaaf-Irepa

Andamento dello sforzo e della CPUE, strascico, area adriatica, 2004-2008



Fonte: Mipaaf-Irepa

### Sicilia

La flotta a strascico siciliana ha prodotto nel 2009, 19.544 tonnellate di sbarchi per un equivalente valore economico di 150,68 milioni di euro; tali valori indicano una sostanziale stazionarietà rispetto al 2008, anno nelle quale si registrarono pesanti ridimensionamenti produttivi associati sia alla riduzione dello sforzo di pesca sia a un peggioramento delle performance medie sia annue sia giornaliere; solo nel 2006, la produzione media annua di un peschereccio a strascico siciliano era pari a 39 tonnellate; nel 2009, lo stesso indicatore si ferma a 34 tonnellate con una perdita netta di 5 tonnellate, equivalenti a 91 mila euro di ricavi annui in meno.

Il segmento è influenzato dagli andamenti registrati dalla flotta di maggiori dimensioni (superiore alle 24 unità) che con 150 motopesca dalle dimensioni medie pari a 150 GT, costituisce il polo principale della pesca italiana. Localizzati a Mazara del Vallo questi natanti effettuano uscite della durata di 15/20 giorni per raggiungere le aree di pesca localizzate a notevole distanza dalle coste nazionali, al limite delle acque territoriali libiche, tunisine e nel caso della pesca del gambero di profondità, anche nell'Egeo e verso l'Egitto. Nel corso del 2009 l'attività del segmento si è mantenuta sui livelli del 2008, al di sotto dei dati registrati fino al 2007: i giorni di pesca per natante sono stati pari a 183 contro i 207 effettuati in media tra il 2004 ed il 2007. In effetti, una quota di imprese di questo segmento ha subito significative perdite economiche nel corso del 2008 e ciò ha avuto consistenti riflessi negativi nel 2009, limitandone le capacità operative o, in casi limite, costringendole all'inattività. La composizione del pescato anche per il 2009 vede prevalere come di consueto gli sbarchi di crostacei: gamberi bianchi, gamberi rossi e scampi costituiscono il 58% delle catture e l'80% dei ricavi. I gamberi bianchi hanno registrato una flessione degli sbarchi del 10% rispetto al 2008; i gamberi rossi hanno presentato, al contrario, una crescita del 12%, arrivando a rappresentare il 19% degli sbarchi ed il 35% del ricavo; in calo, tra le specie principali, gli scampi (-11%) e, in maniera ancora più consistente, le triglie (-40%).

Esaminando, dunque, la composizione del pescato degli ultimi anni relativa alla flotta di dimensioni maggiori (LFT maggiore ai 24 metri) emerge un deciso spostamento verso la pesca dei gamberi rossi, infatti la quota degli sbarchi di questa specie è cresciuta costantemente passando dal 7% registrato nel 2004 all'attuale 19%. Parallelamente, è in crescita anche l'incidenza delle catture di scampi il cui prelievo è associato a quello dei gamberi rossi.

L'incidenza delle altre specie prevalenti tende a ridursi come nel caso delle triglie e dei pagelli o, si mantiene stabile, come per i gamberi bianchi e i naselli. Alla base di questo fenomeno si riscontrano due ragioni prevalenti; da un lato, la pesca del gambero rosso consente di risparmiare sul costo del

lavoro in quanto necessita di un equipaggio più contenuto rispetto alla pesca di banco (gamberi bianchi, nasello ecc) e trova nella lontananza delle aree di pesca il solo vero vincolo; dall'altra, il mercato del gambero bianco registra una significativa restrizione che incide negativamente sul prezzo e sui tempi di riscossione dei compensi che si sono notevolmente allungati.

L'andamento negativo della flotta di maggiori dimensioni è stato parzialmente compensato dai rendimenti della flotta a strascico costiero che, nel 2009, ha presentato incrementi di attività, produzione e fatturato; in particolare, la quota dei motopesca a strascico della Sicilia meridionale con lunghezza inferiore ai 24 metri, composta da ca. 300 unità ha contribuito, nel suo insieme, al 13,6% degli sbarchi ed al 12% dei ricavi del totale nazionale del sistema.

Nel 2009, a fronte di un aumento dei giorni di pesca del 6%, il volume degli sbarchi è aumentato del 15% ed i conseguenti ricavi del 12%. Il gambero bianco, la specie target principale, ha rappresentato il 44% agli sbarchi e il 40% ai ricavi totali del segmento.

### Indicatori di produzione Strascico, Sicilia, 2004-2009

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
--	------	------	------	------	------	------

#### Valori assoluti

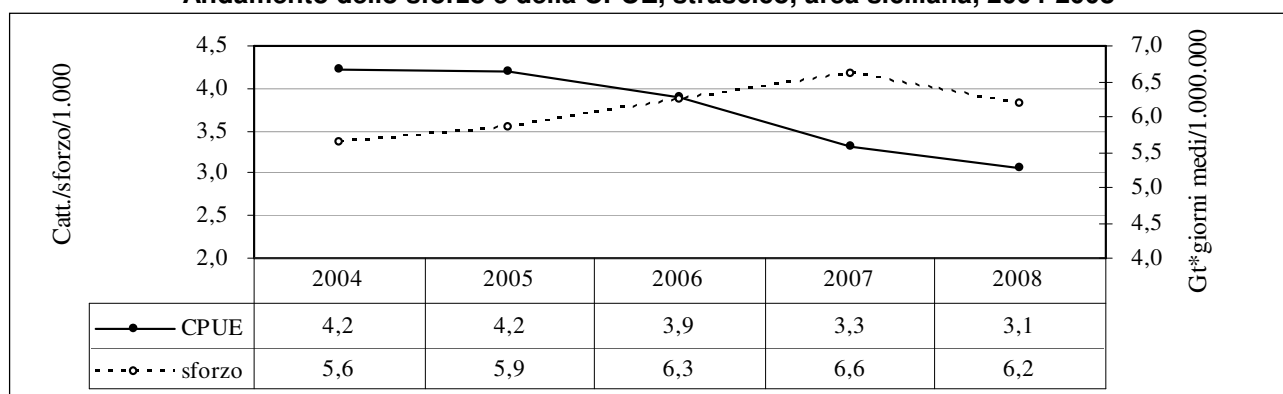
Catture (t)	23.885	24.590	24.307	21.868	18.907	19.544
Ricavi (mln €)	162,41	197,28	224,54	187,36	145,11	150,68
Prezzi (€/kg)	6,80	8,02	9,24	8,57	7,67	7,71

#### Valori medi per battello e giornalieri

Catt./batt. (t)	38,3	38,4	38,5	37,7	33,0	34
Catt./giorni (kg)	233,1	231,1	227,8	207,3	204,5	204,2
Ricavi/batt. (000€)	260,69	308,26	355,28	323,04	252,95	264,3
Ricavi/giorni (€)	1.584,69	1.854,45	2.104,51	1.776,42	1.569,52	1574,12

Fonte: Mipaaf-Irepa

### Andamento dello sforzo e della CPUE, strascico, area siciliana, 2004-2008



Fonte: Mipaaf-Irepa

### Area tirrenica<sup>2</sup>

L'andamento degli indicatori del comparto del litorale tirrenico rispecchia, senza significative variazioni, quanto evidenziato per le altre aree: leggero aumento dell'attività di pesca, a cui si

<sup>2</sup> Comprende le regioni che ricadono nelle GSA 9 (Liguria, Toscana e Lazio), GSA 10 (Campania, Calabria tirrenica) e GSA 11 (Sardegna).

## Info Mese Giugno

associa una ripresa delle catture e dei ricavi; tutti gli indicatori riferiti al 2009, si posizionano a di sotto dei valori antecedenti il 2008, ad eccezione delle catture giornaliere che mostrano un certo miglioramento (156,7 kg al giorno).

La composizione del pescato appare distribuita su numerose specie e non emerge un prodotto target; tra le specie principali si segnalano il nasello con l'11%, le triglie di fango con il 9% e i moscardini bianchi con l'8,2%. Dal punto di vista economico si registra una diversa gerarchia, con gli scampi che rappresentano la specie più importante con un contributo del 12%, il nasello vale il 10% dei ricavi complessivi del segmento, i gamberi rossi pesano per l'8% e le triglie per il 7%

Rispetto al precedente anno, tutte le principali specie hanno riportato variazioni negative: in particolare, le triglie di fango hanno presentato una flessione di oltre 500 tonnellate mentre i quantitativi di naselli e moscardini bianchi si sono ridotti rispettivamente di 421 e 427 tonnellate.

A livello regionale, si segnalano andamenti negativi in Campania e in Sardegna; in quest'ultima regione, i circa 140 motopesca a strascico operativi nell'isola hanno registrato un leggero recupero dell'attività rispetto al 2008 (+3,5%) ma l'andamento della produzione è risultato insoddisfacente a causa del peggioramento della produttività giornaliera e del prezzo alla produzione: il volume degli sbarchi è diminuito del 3% ed il fatturato è sceso dell'8% rispetto al 2008 che era già stato un anno che aveva visto un forte arretramento dei livelli produttivi.

### Indicatori di produzione strascico, area tirrenica, 2004-2009

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
--	------	------	------	------	------	------

#### Valori assoluti

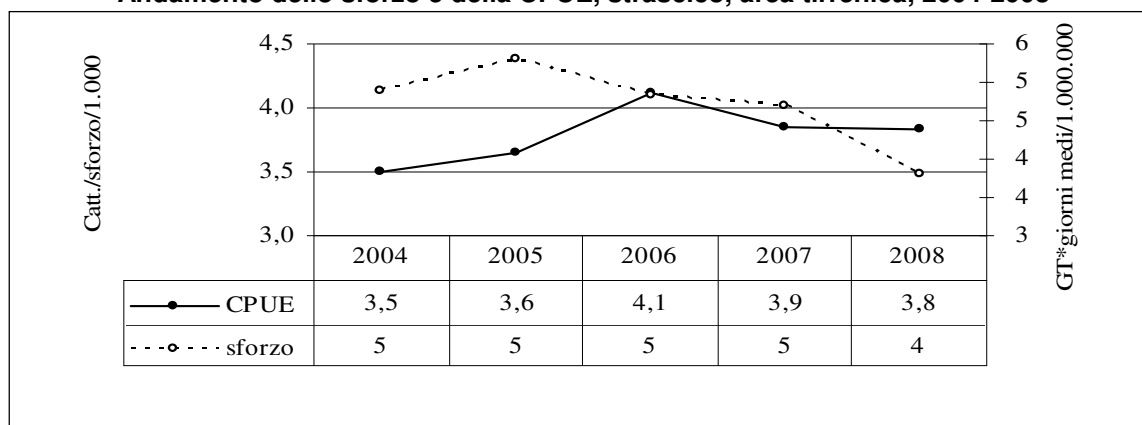
Catture (t)	17.113	19.312	19.834	18.102	14.628	15.627
Ricavi (mln €)	140,60	162,05	160,12	141,22	112,44	117,72
Prezzi (€/kg)	8,22	8,39	8,07	7,80	7,69	7,53

#### Valori medi per battello e giornalieri

Catt./batt. (t)	25,3	28,0	28,4	26,7	22,5	23,9
Catt./giorni (kg)	140,2	152,3	162,7	152,8	152,8	156,7
Ricavi/batt. (000€)	207,99	235,20	229,40	207,99	173,00	180,3
Ricavi/giorni (€)	1.151,66	1.277,74	1.313,80	1.192,48	1.174,85	1.180,38

Fonte: Mipaaf-Irepa

### Andamento dello sforzo e della CPUE, strascico, area tirrenica, 2004-2008



Fonte: Mipaaf-Irepa



**Area Ionica<sup>3</sup>**

Tra tutte le aree geografiche, quella ionica presenta andamenti meno sfavorevoli e in crescita nel periodo 2004-2009; se si eccettua il 2007, anno nel quale le catture sono scese al di sotto delle 4.000 tonnellate a causa della mucillagine che aveva ostacolato le attività di pesca, i risultati produttivi raggiunti nell'ultimo anno analizzato, nel complesso e per battello, risultano superiori ai valori relativi al 2004.

La produzione della flotta a strascico ionica è stata pari a 5.555 tonnellate corrispondenti ad un fatturato superiore ai 31 milioni di euro. Il valore medio del prodotto si è attestato sui 5,64 €/kg .

Nel corso del 2009, i livelli dell'attività sono cresciuti del 10% e nello specifico non si tratta di un ritorno alla norma dopo la flessione del 2008, ma di un reale incremento dei giorni di pesca che in media si attestano su 175 per battello contro i 169 di media registrati negli anni dal 2004 al 2007.

L'incremento dell'attività si riflette in modo positivo sui livelli di produzione che aumentano di oltre il 9% sia in volume sbarcato sia in valore economico.

Per la sua conformazione con fondali di notevole profondità, l'area è particolarmente adatta alle pesca dei crostacei che rappresentano una risorsa significativa. Infatti, i gamberi bianchi costituiscono la prima specie sia come quantità con il 12,3% del totale sia come ricavi con il 16%; inoltre, le due specie di gamberi rossi e viola contribuiscono per il 7,2% in catture e per il 21% in ricavo. Interessante anche il contributo di pannocchie e scampi, cosicché l'insieme di queste cinque specie rappresenta il 26% delle catture ed il 47% dei ricavi complessivi del segmento. Significativo l'apporto della pesca del nasello che rappresenta il 10,5% delle catture e l'11% dei ricavi.

Dal punto di vista regionale, i maggiori apporti in termini produttivi sono stati forniti dalla flotta del litorale calabrese (il 60% della produzione a strascico dell'area); sul versante ionico della Puglia la produzione è stata di circa 2.200 tonnellate, stabile rispetto al 2008.

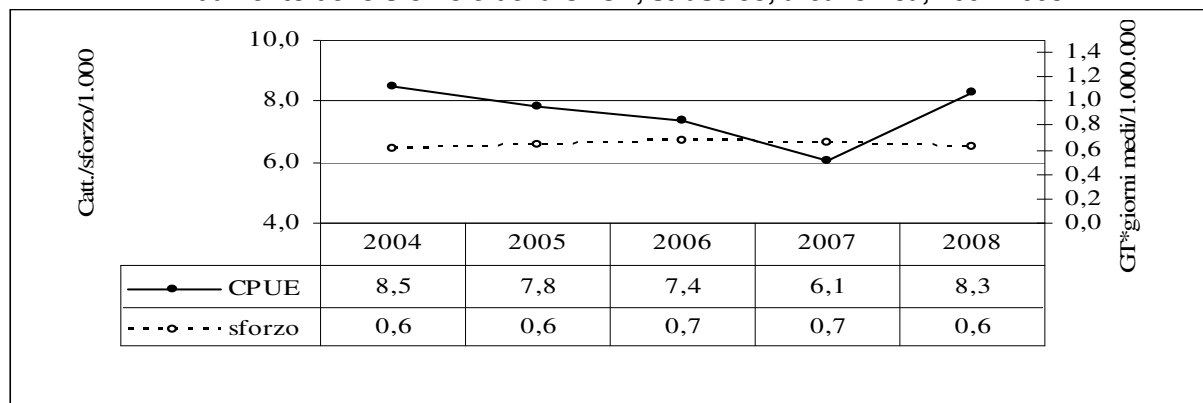
**Indicatori di produzione strascico, area ionica, 2004-2009**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Valori assoluti</b>						
Catture (t)	5.209	5.095	4.932	3.962	5.118	5.555
Ricavi (mln €)	26,48	32,93	39,07	33,31	28,57	31,33
Prezzi (€/kg)	5,08	6,46	7,92	8,41	5,58	5,64
<b>Valori medi per battello e giornalieri</b>						
Catt./batt. (t)	23,9	22,2	22,0	17,7	22,9	24,7
Catt./giorni (kg)	161,2	141,7	132,4	111,6	148,4	144,9
Ricavi/batt. (000€)	121,46	143,17	174,44	148,68	127,61	139,46
Ricavi/giorni (€)	819,42	915,79	1.049,05	938,35	828,66	817,31

Fonte: Mipaaf-Irepa

<sup>3</sup> Comprende le regioni che ricadono nelle GSA19 (Puglia sud, Calabria ionica).

Andamento dello sforzo e della CPUE, strascico, area ionica, 2004-2008



Fonte: Mipaaf-Irepa